

PARLARE E SCRIVERE

L'emittente di un testo scritto deve adottare strategie, organizzative e produttive, profondamente diverse da quelle adottate dall'emittente di un testo orale. È necessario che chi si appresta a compilare un testo scritto sia ben consapevole che scritto e parlato si differenziano. Vediamo quali sono le principali distinzioni tra le due forme testuali:

1. La durata e la distanza

Il parlato si esaurisce nell'atto comunicativo e può raggiungere una distanza fisica molto limitata, mentre lo scritto resiste nel tempo e può viaggiare nello spazio.

2. La componente verbale ed extraverbale

Il parlato si affida molto a componenti extraverbali che lo scritto non può sfruttare:

- gesti;
- espressione del viso;
- intonazione;
- pause.

La scrittura non possiede questi requisiti, la lingua è il suo unico mezzo espressivo.

Approfondimento...

Gli errori più frequenti nell'uso della punteggiatura dipendono dalla tendenza, da parte di chi scrive, a sostituire l'intonazione e le pause del discorso parlato con un segno di interpunzione. Bisogna invece ricordare che l'interpunzione serve alla strutturazione logico-sintattica dell'informazione.

3. Condivisione e non condivisione del contesto extralinguistico

Chi parla e chi ascolta hanno in comune il concetto di spazio e di tempo, cioè si trovano nello stesso luogo allo stesso momento. Autore e destinatario perciò condividono il contesto extralinguistico, spaziale e temporale, basta dire 'io', 'tu', 'qui', 'adesso', 'la settimana scorsa', ecc., per capirsi. Se chi parla dice "Torno fra cinque minuti", il suo interlocutore sa quanto tempo deve attenderlo; invece, l'avviso "Torno fra cinque minuti" non ha alcun significato, perché il lettore non conosce il momento in cui è stato scritto.

4. Le diverse modalità di produzione e di ricezione nel parlato e nello scritto

I tempi dell'autore e del destinatario sono tra loro legati nell'oralità, mentre sono indipendenti nella scrittura. Chi parla non può permettersi pause troppo lunghe, perché altrimenti genera nel destinatario un disagio che può perfino causare il fallimento della comunicazione. Chi scrive, invece, decide il ritmo con cui scrivere, così come chi legge lo fa al ritmo che preferisce.

5. Il feed-back (o reazione)

Nel parlato l'autore può continuamente verificare se il messaggio è stato compreso, perché percepisce le reazioni del destinatario, che glielo può comunicare:

- attraverso l'espressione del corpo e del viso;
- con risposte incoerenti;
- chiedendo spiegazioni.

Nello scritto l'autore non può correggere o integrare il messaggio sulla base delle reazioni del destinatario. Ha a disposizione un'unica possibilità e deve perciò usarla nel migliore dei modi.

6. Velocità e caducità

La velocità e la stessa caducità (il testo orale sparisce dopo aver svolto la propria funzione) della comunicazione orale offrono poco tempo:

- all'autore, per la progettazione;
- al destinatario, per ricordare tutte le informazioni prima di comporre il senso (al destinatario rimangono solo il 75% delle informazioni inviate dall'emittente).

Chi scrive può prendersi il tempo necessario per formulare nel modo migliore l'informazione, il lettore però avrà tutto il tempo per notare ripetizioni o cattive formulazioni, e ne resterà infastidito.

La sintassi

Nell'oralità, la sintassi è più ricca di coordinate o di false subordinate. Inoltre la subordinazione è quasi sempre di primo o al massimo di secondo grado.

La sintassi dello scritto

- predilige la subordinazione;
- offre una gerarchia più complessa;
- produce informazioni organizzate in diversi livelli gerarchici.

Definizione e caratteristiche di un testo

Che cos'è un testo?

Possiamo definire il testo come un “**messaggio linguistico, di senso compiuto, inserito in una precisa situazione comunicativa**”.

Quali caratteristiche deve possedere un testo per essere definito tale

Ogni testo si inserisce in una particolare situazione comunicativa, esso nasce dal bisogno, desiderio o interesse di comunicare qualcosa. Ora una comunicazione si definisce efficace, quando è in grado di trasmettere correttamente un messaggio dall'emittente al destinatario. Chi riceve la comunicazione deve poter comprendere senza difficoltà quanto l'emittente intendeva comunicare.

Se scrivo, o dico:

1. *è pregato fuori voglia favore fumare chiunque farlo stanza;*
2. *domani è il mio compleanno, perciò Cesare cadde e si fece male al ginocchio;*
3. *per favore, non;*
4. *molti credono di essere informati ma tanta gente non sanno quasi niente delle loro città*

non ho prodotto dei testi. Nel **primo messaggio** le parole non sono legate tra di loro da legami sintattici e non sono disposte secondo un ordine corretto, il **secondo messaggio** è incoerente dal punto di vista logico perché accosta due informazioni che nulla hanno a che fare tra di loro, il **terzo** è chiaramente incompleto e nel **quarto** non sono rispettate le regole della concordanza morfologica.

Possiamo perciò dire che un testo può definirsi tale quando è:

- **COERENTE**
- **COESO**
- **INSERITO IN UNA PRECISA SITUAZIONE COMUNICATIVA** (che gli fornisce un senso)

COERENTE

La coerenza di un testo deve essere logica e semantico-linguistica.

Coerenza logica: questo tipo di coerenza si ha quando frasi, periodi, capoversi sono collegati, logicamente, con l'argomento generale del testo e tra di loro.

Coerenza semantico-linguistica: si riferisce all'uso di termini, tempi e modi verbali appropriati, e all'uso del registro linguistico adeguato.

COESO

La coesione di un testo si ottiene mediante opportuni legami formali che riescono a tenere unite le diverse parti, come dei fili che opportunamente intrecciati formano un tessuto (ricordo che la parola testo deriva dal latino *textum* = tessuto, intrecciato)

Per dare coesione ad un testo abbiamo a disposizione i seguenti strumenti:

- concordanze (articolo/nome, nome/predicato, nome/aggettivo)
- pronomi
- ripetizioni o sostituzioni (sinonimi, perifrasi, ecc.)
- connettivi
- punteggiatura

INSERITO IN UNA PRECISA SITUAZIONE COMUNICATIVA

Ogni messaggio acquista un senso se è inserito in un particolare contesto, è il contesto che fornisce le informazioni essenziali per la produzione e al tempo stesso per la comprensione del messaggio (Chi parla o scrive?; A chi è diretto il messaggio? Qual è l'argomento? Qual è lo scopo?)

Come si struttura un testo?

Un testo è composto di parole

.....che si uniscono a formare frasi

.....che si uniscono a formare periodi (parte di testo compresa tra due punti)

.....che si uniscono a formare capoversi (parte di testo compresa tra due a capo)

.....che si uniscono a formare paragrafi (anche un solo capoverso può formare un paragrafo)
.....che a loro volta si uniscono a formare capitoli

Tipologie testuali e loro funzioni

Possiamo dividere gli infiniti testi possibili in quattro grandi categorie (o tipi):

- **Testi narrativi:** raccontano una storia, reale o fantastica, mettono in scena dei personaggi. **Funzione:** narrare una storia facendo appello alla fantasia del lettore che mentre legge vede con gli occhi della mente i personaggi, i luoghi, gli avvenimenti.
- **Testi descrittivi:** descrivono caratteristiche di luoghi, oggetti, animali, persone; ma anche stati d'animo, emozioni, sentimenti. **Funzione:** descrivere qualità fisiche o psicologiche, ambienti, cose, emozioni.
- **Testi espositivi-informativi:** presentano dati, informazioni, espongono e spiegano concetti, teorie su un certo argomento. **Funzione:** spiegare, informare, chiarire, illustrare un argomento.
- **Testi argomentativi:** sostengono opinioni, tesi, valutano fatti, cose, persone. **Funzione:** convincere il lettore della validità della propria tesi, del proprio giudizio

Attenzione!

Raramente si incontrano tipologie testuali pure: ad esempio testi solo narrativi o descrittivi.

Normalmente i testi reali sono misti; ad esempio narrativi ma con parti descrittive, argomentativi ma con parti espositive e narrative, ecc.

GENERI TESTUALI

All'interno di ogni tipologia testuale vi è una pluralità di generi testuali diversi, ad esempio:

- **Testi narrativi:** fiabe, favole, racconti, novelle, romanzi, articoli di cronaca, ecc.
- **Testi descrittivi:** descrizioni su un libro di scienze, su un depliant pubblicitario, in un romanzo, diario, ecc.
- **Testi espositivi:** relazioni, riassunti, articoli di giornale, saggi che trattano uno specifico argomento, ecc.
- **Testi argomentativi:** recensioni, commenti, editoriali, discorsi politici, ecc.

TESTO ESPOSITIVO-INFORMATIVO

1. DEFINIZIONE

Il testo espositivo è un testo usato per presentare, in forma chiara e coerente, una serie di informazioni su un particolare argomento. Non deve contenere impressioni e valutazioni personali.

2. QUANDO SI USA

Questi testi consentono di trasmettere informazioni di varia natura in modo oggettivo. Sono molto diffusi, spesso, infatti, ci troviamo nella condizione di voler trasmettere delle informazioni senza esprimere giudizi.

3. TIPOLOGIE DI TESTI ESPOSITIVI

Possiamo dividere la tipologia di testi espositivi secondo il seguente schema:

3.1 Testi con un preciso scopo pratico

- Ricette
- Istruzioni per l'uso di strumenti
- Relazione
- Cronaca
- Lettera formale
- Curriculum Verbale.

3.2 Dimostrazioni scientifiche

- Dimostrazione matematica.

3.3 Testi usati per la trasmissione di informazioni, in genere

- Manuale scolastico
- Enciclopedia
- Articoli scientifici
- Dispense

3.4 Per riassumere

- Riassunto

4. COME COSTRUIRE UN TESTO ESPOSITIVO

Il testo espositivo organizza i dati a disposizione secondo una precisa concatenazione logica. Certezza e precisione dei dati riportati e logicità dei collegamenti sono gli elementi caratteristici del testo espositivo. Per maggiori dettagli sulla costruzione di questi testi si rinvia ai casi particolari.

5. TIPOLOGIE DI TESTI ESPOSITIVI CHE STUDIEREMO

I testi espositivi che studieremo nel dettaglio sono:

- Riassunto
- Lettera formale
- Ricetta
- Relazione
- Curriculum
- Verbale

6. ESEMPI

Esempio 1 (Dispensa di storia)

In età villanoviana la società etrusca aveva al proprio vertice un re, questi era a capo dei capofamiglia rappresentanti le famiglie della comunità. Questa forma di gestione del potere viene superata abbastanza rapidamente, in concomitanza con lo sviluppo economico, verso delle forme di governo in cui il potere è in mano non più ad una sola persona, ma ad un gruppo di persone, gli "aristocratici".

Esempio 2 (Istruzioni per l'uso di una radio)

Funzionamento radio

1. Posizionare il selettore TAPE/POWER su RADIO

2. Selezionare la banda che desiderate ascoltare (AM/FM) con il selettore (7)

3. Sintonizzatevi sull'emittente desiderata con il controllo TUNNING (28)

TESTO DESCRITTIVO

1. DEFINIZIONE

Il testo descrittivo si propone di rappresentare sia le caratteristiche di un particolare elemento della realtà che si percepisce con i sensi (persona, oggetto, animale, luogo), sia le sensazioni, gli stati d'animo, le atmosfere, le emozioni in genere.

2. QUANDO SI USA

A seconda dell'intenzione dell'autore, questa tipologia di testi viene usata per scopi diversi:

2.1 Informativi

Quando intendono illustrare in modo oggettivo le caratteristiche di un luogo, di un animale, di una cosa, ecc.. Si pensi alla descrizione di un animale che possiamo trovare in un testo scientifico.

2.2 Persuasivi

Quando la descrizione è finalizzata a convincere (persuadere); in questi casi ciò che è importante è indurre il lettore ad assumere l'atteggiamento desiderato. Si pensi ai testi pubblicitari, che hanno quale fine il far acquistare un determinato prodotto.

2.3 Espressivi

La descrizione, in questo caso, si prefigge di coinvolgere il lettore in una particolare atmosfera. Ad esempio quando si descrive il proprio sentimento in una lettera d'amore.

3. TIPOLOGIE DI TESTI DESCRITTIVI

E' difficile trovare dei testi solo descrittivi (forse alcune relazioni di carattere scientifico). Molto spesso questi testi si trovano quale parte di un insieme più vasto composto da testi con caratteristiche diverse. Pensiamo alle

descrizioni che troviamo nei **manuali di scienze** (quindi in testi espositivo-informativi). Descrizioni di stati d'animo e sentimenti si trovano nei **diari personali** e nelle **lettere informali**.

4. COME COSTRUIRE UNTESTO DESCRITTIVO

In base allo scopo, la descrizione può essere oggettiva o soggettiva.

Descrizione oggettiva (o denotativa)

Se lo scopo è **informativo** la descrizione dovrà essere **oggettiva** (o tecnica), **il testo dovrà essere chiaro, completo e privo di commenti o valutazioni personali** (si pensi alle descrizioni che troviamo in un dizionario). Questo tipo di descrizione si definisce **denotativa**.

Descrizione soggettiva (o connotativa)

Quando lo scopo è prevalentemente **espressivo** si parla di descrizione soggettiva (o letteraria). L'autore, in questo caso, descrive **una realtà che passa attraverso il filtro delle sue sensazioni, delle sue idee e della sua esperienza**. Si parla, in questo caso di descrizione **connotativa**.

In generale, il percorso da seguire per realizzare una descrizione efficace non si differenzia molto dal percorso di scrittura di altri testi. Il piano di lavoro dovrà, perciò, prevedere quattro fasi: progettazione, organizzazione, stesura e revisione. E' importante individuare gli elementi su cui focalizzare l'attenzione, le osservazioni e le riflessioni. La descrizione avrà, poi, carattere distinto in base a ciò che vogliamo descrivere (ambiente, oggetti, persone, ecc.)

5. TIPOLOGIE DI TESTI DESCRITTIVI CHE STUDIEREMO

I testi descrittivi che studieremo nel dettaglio sono:

- Descrizione di un oggetto (denotativa e connotativa)
- Descrizione di un luogo (denotativa e connotativa)
- Descrizione di una persona (denotativa e connotativa)
 - Di un compagno e di se stessi

6. ESEMPI

Esempio 1 (descrizione denotativa)

Cani della prateria. Sono lunghi da 28 a 33 cm. La specie più rappresentativa, il comune cane della prateria (Cynomys ludovicianus), ha zampe e orecchie corte e capo simile a quello dello scoiattolo.

Esempio 2 (descrizione connotativa)

Il suo aspetto, che poteva dimostrar venticinque anni, faceva a prima vista un'impressione di bellezza, ma d'una bellezza sbattuta, sfiorita e, direi quasi, scomposta. Un velo nero, sospeso e stirato orizzontalmente sulla testa, cadeva dalle due parti, discosto alquanto dal viso; [...]. Ma quella fronte si raggrinzava spesso, come per una contrazione dolorosa; e allora due sopraccigli neri si ravvicinavano, con un rapido movimento. Due occhi, neri neri anch'essi, si fissavano talora in viso alle persone, con un'investigazione superba; talora si chinavano in fretta, come per cercare un nascondiglio; in certi momenti, un attento osservatore avrebbe argomentato che chiedessero affetto, corrispondenza, pietà; altre volte avrebbe creduto coglierci la rivelazione istantanea d'un odio inveterato e compresso, un non so che di minaccioso e di feroce: quando restavano immobili e fissi senza attenzione, chi ci avrebbe immaginata una svogliatezza orgogliosa, chi avrebbe potuto sospettarci il travaglio d'un pensiero nascosto, d'una preoccupazione familiare all'animo, e più forte su quello che gli oggetti circostanti. (da I promessi sposi di A. Manzoni).

TESTO NARRATIVO

1. DEFINIZIONE

Il testo narrativo è un testo che ha quale elemento caratterizzante il racconto di una storia, ossia il racconto di una serie di eventi tra loro collegati. La narrazione può riferirsi ad eventi e fatti realmente accaduti (racconti di esperienze vissute direttamente, o che qualcun altro ha vissuto), ma può anche non avere nessun legame con esperienze e fatti reali (fiabe, racconti, romanzi, testi letterari in genere).

2. QUANDO SI USA

Ogni qual volta ci accingiamo a raccontare, in forma scritta, una "storia" (ossia un insieme di vicende tra loro collegate in cui si possa individuare un prima e un dopo, una causa e un effetto), sia essa vera o inventata, ci troviamo nella condizione di scrivere testi narrativi.

3. TIPOLOGIE DI TESTI NARRATIVI

Anche i testi narrativi, come i descrittivi, sono quasi sempre mescolati con altre tipologie. Testi narrativi che si riferiscono a fatti reali si trovano: **nei diari personali, nelle lettere confidenziali, in certi articoli di cronaca, nelle biografie**. Molta più importanza ha la produzione di testi narrativi che raccontano storie costruite dall'autore, questa tipologia di testi si colloca nell'**ambito letterario** (in questo caso le storie sono o totalmente inventate o solo ispirate a storie vere), diversi sono i testi narrativi che rientrano in questo contesto:

- Favola
- Racconto
- Novella
- Romanzo

4. COME COSTRUIRE UNTESTO NARRATIVO

I fatti da raccontare devono essere **esposti secondo una precisa scansione temporale** che può essere lineare (o cronologica) o non lineare (per motivi diversi si può scegliere di raccontare lo svolgersi dei fatti diversamente dal loro accadere). In questa tipologia di testi **il tempo verbale preferito è il passato** (il racconto si riferisce ad una storia accaduta).

Nel costruire il testo bisogna dedicare particolare attenzione alle connessioni logiche tra le diverse sequenze. Spesso in questa tipologia di testi vengono inseriti dialoghi, discorsi diretti, descrizioni.

5. TIPOLOGIE DI TESTI NARRATIVI CHE STUDIEREMO

I testi narrativi che studieremo nel dettaglio sono:

- Cronaca
- Racconto fantastico
- Biografia

6. ESEMPI

Esempio 1 (cronaca)

Il lettore Angelo Foà, 59 anni, veneziano, telefona in redazione al Gazzettino e racconta la sua storia . Foà è un testimone diretto, che ha volato sulla rotta tra Venezia e Sharm el Sheikh sull'aereo della morte, poche ore prima della tragedia. «Con quell'aereo abbiamo decollato da Sharm venerdì pomeriggio alle 18.30 - racconta Foà - e siamo arrivati a Venezia puntuali. Lo stesso velivolo è ripartito subito dopo per Sharm con altri passeggeri, e da Sharm ha ri-decollato diretto a Parigi, solo che non c'è mai arrivato».

Esempio 2 (racconto fantastico)

Sen stava messer Corvo sopra un albero con un bel pezzo di formaggio in becco, quando la Volpe tratta al dolce lecco di quel boccon a dirgli cominciò: - Salve, messer del Corvo, io non conosco uccel di voi più vago in tutto il bosco. Se è ver quel che si dice che il vostro canto è bel come son belle queste penne, voi siete una Fenice -. A questo dir non sta più nella pelle il Corvo vanitoso: e volendo alla Volpe dare un saggio del suo canto famoso, spalanca il becco e uscir lascia il formaggio. La Volpe il piglia e dice: - Ecco, mio caro, chi dell'adulator paga le spese. Fanne tuo pro' che forse la mia lezione vale il tuo formaggio -. Il Corvo sciocco intese e (un po' tardi) giurò d'esser più saggio. (La Fontaine, Favole)

Esempio 3 (biografia)

Sebastiano Vassalli, nato a Genova nel 1941, ha vissuto fin dall'infanzia a Novara. Dopo aver partecipato alle vicende della neoavanguardia nell'ambito del Gruppo '63 ha esordito come scrittore con una raccolta di poesie, "Disfaso" (1968), e con i romanzi-saggi "Narciso" (1968) e "Tempo di massacro" (1970).